



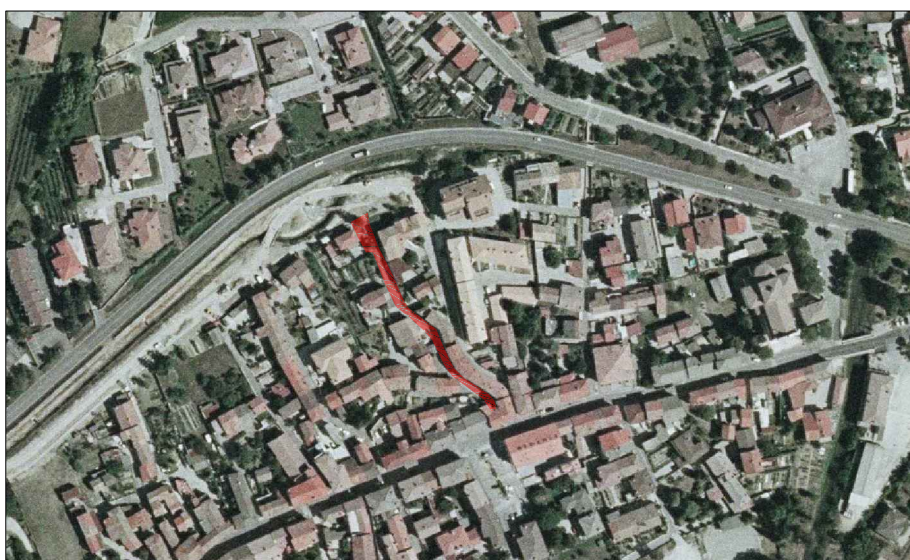
Dott.Ing. FRANCESCHINIS ILARIA
GeoLine sas di Natali Geom. Stefano

Via Roma, 90 - 33055 Muzzana del T.(UD) Tel-Fax: 0431.69088
e_mail: studio.ingeo.fvg@gmail.com

PROGETTO PRELIMINARE

Intervento di apertura al traffico di Via Sottoportico
con acquisizione al patrimonio demaniale del sedime
viario

RELAZIONE DI VARIANTE



STR_02-012



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Provincia di Udine
Provincie di Udin



Comune di Muzzana del Turgnano

Progettazione a cura
dello Studio Tecnico InGeo

IL PROGETTISTA
ING. FRANCESCHINIS Iliaria

IL PROGETTISTA
Geom. NATALI Stefano

REV. N°	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
1	Emesso per approvazione ed esecuzione	07/12/2012		I.F.	

INDICE

RELAZIONE DI VARIANTE

1. RELAZIONE DI VARIANTE	PAG.2
1.1 PREMESSA	PAG.2
1.2 IDENTIFICAZIONE GEOGRAFICA, CATASTALE E DI PRGC	PAG.2
1.3 LO STATO DI FATTO	PAG.3
1.4 CARATTERISTICHE DELLE OPERE IN PROGETTO	PAG. 4
1.5 OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PRPC	PAG.5
1.6 AZIONI DELLA VARIANTE AL PRPC	PAG.6
1.7 ESTRATTO DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRPC	PAG.8

RELAZIONE DI VARIANTE

1.1 Premessa

La seguente relazione di variante riguarda l'intervento di apertura al traffico di Via Sottoportico con l'acquisizione al patrimonio demaniale del sedime viario. L'Amministrazione Comunale di Muzzana Del Turgnano ha fornito le linee guida per il recupero urbano dell'area con l'obiettivo di favorire oltre al transito di pedoni, cicli e veicoli vari, i mezzi di soccorso nelle situazioni di emergenza viste le difficoltà di accesso a tale Via privata ad uso pubblico.

1.2 Identificazione geografica, catastale e di PRGC

L'area oggetto di intervento è sita in Comune di Muzzana Del Turgnano, con accesso da Via Roma ed è catastalmente individuata al foglio 10.



Figura 1: Inquadramento generale dell'area tratto da Google Maps

Secondo il PRGC in vigore i lotti interessati rientrano in zona A di centro storico, classificati secondo il PRGC nella sottozona A3 di ristrutturazione.



Figura 2: Orthofoto con individuazione dell'area oggetto di variante

1.3 Lo stato di fatto

Come accennato in premessa costituisce oggetto dei lavori il tratto urbano di Via Sottoportico e il collegamento della stessa con la Via Tarabane.

La Via Sottoportico, nonostante rientri a far parte della viabilità pubblica del Comune, risulta di proprietà delle particelle catastali meglio individuate nelle tavole allegate, è percorribile in doppio senso di marcia e attualmente risulta interrotta in prossimità della Via Tarabane oggetto di recenti opere di urbanizzazione costituite da reti fognarie, da barriera antirumore e filtro a lato della Statale 14, dalla formazione delle sedi carraie e pedonali, nonché degli attraversamenti del canale Roiuzzo realizzate dal "Consorzio Depurazione Acque Bassa Friulana".

La viabilità esistente non permette un flusso veicolare sicuro e soprattutto impedisce agli eventuali mezzi di soccorso di poter raggiungere i fabbricati facenti parte delle varie corti e borghi nelle situazioni di emergenza. Inoltre, la scarsa visibilità in corrispondenza degli innesti delle strade laterali unita al flusso di traffico che vi transita determina condizioni di pericolo per la circolazione stradale.

Pertanto queste condizioni hanno messo in evidenza la necessità di regolarizzare tale strada collegandola con la Nuova viabilità realizzata per potersi coordinare con le principali arterie stradali.

L'ambito di intervento nello stato di fatto si presenta sufficientemente delineato, infatti si può riconoscere il sedime viario esistente parzialmente costeggiato da marciapiede e fornito delle reti tecnologiche quali fognatura, acquedotto, luce e gas e illuminazione pubblica.

1.4 Caratteristiche delle opere in progetto

Le opere in progetto sono costituite principalmente dall'individuazione precisa del sedime viario per l'acquisizione dello stesso al patrimonio demaniale, nonché il collegamento dello stesso con la Via Tarabane per agevolare i flussi veicolari.

La stesura del presente progetto ha richiesto, in via preliminare, un'analisi delle strade comunali per verificare:

- le caratteristiche geometriche della sede stradale;
- la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture tecnologiche e sotto servizi;
- le condizioni della fondazione stradale, dello strato di collegamento e del manto d'usura;
- la presenza di marciapiedi, le dimensioni geometriche e lo stato di conservazione con particolare attenzione alle rampe e agli attraversamenti;
- la presenza dell'impianto di illuminazione pubblica;
- la segnaletica stradale.

Detta analisi ha permesso di analizzare le condizioni dell'area valutando, altresì, il volume di traffico e cercando di dare continuità agli interventi eseguiti nell'ultimo decennio.

Più specificatamente le fasi operative di tale intervento comprendono:

✓ *Acquisizione ad uso pubblico ed esproprio delle aree in oggetto*

Nell'ambito di tale procedimento espropriativo si distinguono tre diverse stadi e precisamente:

- a) la fase dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- b) la fase della dichiarazione di pubblica utilità;
- c) la fase della determinazione, anche in via provvisoria, dell'indennità di esproprio.

Per quanto riguarda la prima di tali fasi, questa può coincidere con l'approvazione della variante, ovvero con un atto di natura equivalente (adottato mediante conferenza di servizi, accordo di programma, intesa, ecc.), che prevedano la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità. Il vincolo ha la durata di 5 anni ed entro questo termine può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. A garanzia e tutela degli interessati la legge prevede e disciplina le modalità di partecipazione degli stessi al procedimento. Per quanto concerne la fase della dichiarazione di pubblica utilità, la legge disciplina gli atti che comportano la dichiarazione

stessa, enunciandone specificamente gli effetti. La terza e finale fase del procedimento espropriativo si conclude con l'emanazione del decreto di esproprio il cui effetto ablativo si produce tuttavia solamente quando l'amministrazione si immette nel possesso dell'area e viene redatto il relativo verbale.

✓ **Realizzazione delle opere di raccordo tra Via Sottoportico e Via Tarabane**

- a) Formazione del nuovo attraversamento di collegamento con la viabilità carraia a senso unico della larghezza di ml. 5,00 costituita da sottofondo in materiale inerte, cunette laterali in cubetti di porfido e pavimentazione asfaltica e di tutte le opere necessarie alla realizzazione del raccordo
- b) Adattamento ed eventuale predisposizione di manufatti cementizi e pozzetti per lo smaltimento e raccolta delle acque meteoriche e di cavidotti interrati per la distribuzione elettrica e telefonica da eseguirsi con i consueti manufatti unificati, tubi in PVC e pozzetti cementizi in conformità alle disposizioni degli Enti gestori dei servizi;
- c) Realizzazione delle aree di parcheggio costituite da sottofondo in materiale inerte, caldana cementizia armata, cordolo di delimitazione incremento bianco e pavimentazione in cubetti di porfido;
- d) Sistemazione a verde e posa in opera di eventuali elementi di arredo indispensabili alla fruizione dell'area
- e) Installazione segnaletica stradale

Il progetto è stato redatto in conformità con le regole e le norme applicabili, stabilite sia attraverso la vigente legislazione a livello nazionale, regionale e comunale.

L'ambito della Variante al PRG in argomento è situato nella parte centrale del territorio comunale ed interessa aree prevalentemente ad uso residenziale in prossimità del centro storico del Comune.

1.5 Obiettivi della Variante al PRPC

Secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 5 della LR 5/07 e dall'art. 17, comma 1, lettera e) del Decreto del Presidente della Regione n° 086/Pres del 20.03.08, i progetti di opera pubblica comportano di per sé variante ai piani regolatori.

Di conseguenza l'obiettivo primario della Variante in oggetto è rendere compatibile dal punto di vista urbanistico i contenuti del Progetto per l'apertura al traffico di Via Sottoportico.

Data la corrispondenza di questi ultimi con la zonizzazione proposta se ne deduce che la Variante faccia propri sia l'obiettivo generale che gli obiettivi specifici del progetto, che vengono di seguito riportati:

Obiettivo generale – costituire una viabilità in grado di migliorare il collegamento dell'asse principale Via Roma con Via Tarabane garantendo l'accesso ai mezzi di soccorso e non;

Obiettivo specifico - coordinare, dal punto di vista planoaltimetrico, il progetto con gli interventi relativi al precedente intervento di Rettifica, Risagomatura e Ricalibratura del canale Roiuzzo nel tratto urbano .

1.6 Azioni della Variante al PRPC

Le azioni della Variante al PRG in oggetto sono costituite da modifiche alla zonizzazione, mentre non è stato necessario introdurre modifiche e/o integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione.

In particolare agli ambiti interessati dalle aree di occupazione del Progetto è stata assegnata la seguente classificazione in zone territoriali omogenee:

“viabilità di progetto” per le aree che nel progetto costituiscono il sedime del nuovo tracciato viario.

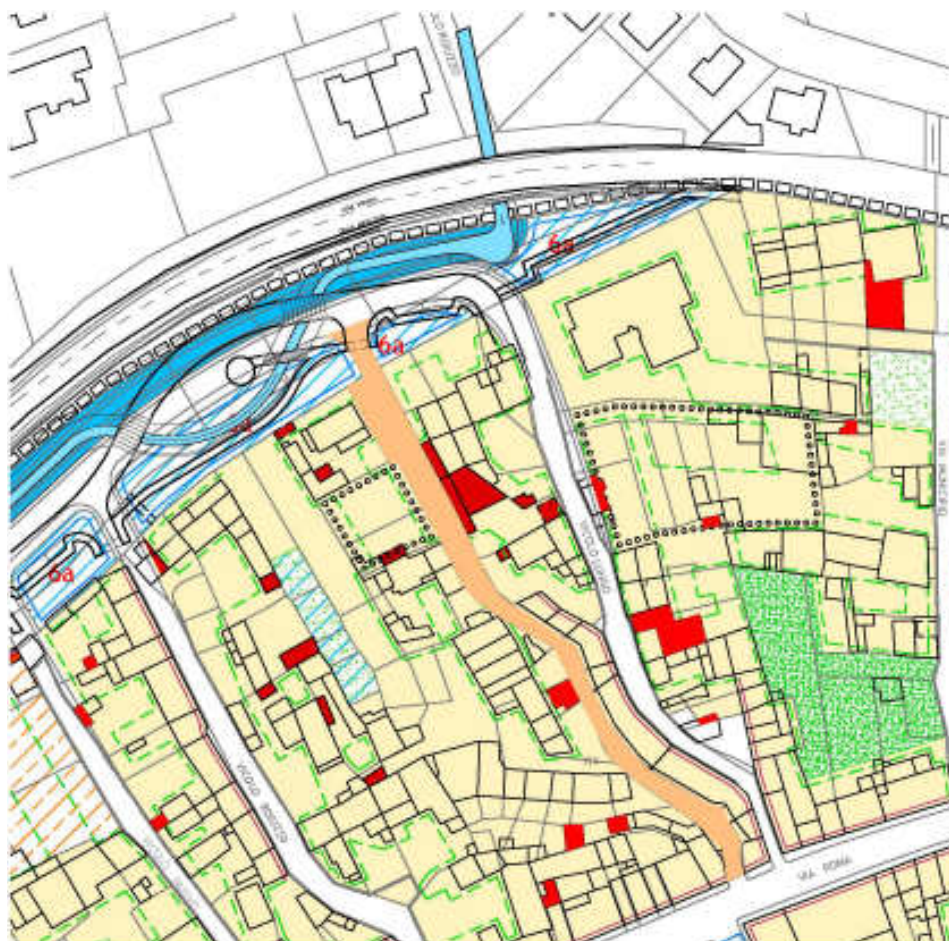







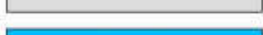






Figura 3: ZONIZZAZIONE PRPC

Comune di Muzzana del Turgnano
ZONE A - PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE

ZONIZZAZIONE

Planimetria, sc. 1:500

STATO DI VARIANTE

	Zona A1, di restauro
	Zona A2, di conservazione tipologica
	Zona A3, di ristrutturazione
	Zona A4, di demolizione con ricostruzione
	Zona A5, di demolizione senza ricostruzione
	Zona A6, libera edificabile
	Zona A7, libera inedificabile
	Zona S, per servizi e attrezzature collettive, perimetro (1)
	Zona V1, di verde privato
	Viabilità
	Acqua
	Filo fisso
	Sagoma limite
	Muro di interesse storico-documentale
	Area di completamento, perimetro
	Prpc, perimetro
	viabilità esistente
	viabilità di progetto
	siti di interesse archeologico

(1)

- 1a = Parcheggio;
- 2a = Culto;
- 2b1 = Centro civico, sociale, culturale, sportivo e ricreativo, centro diurno per anziani e ritrovo per associazioni, parcheggio, verde pubblico e servizi necessari o complementari alle destinazioni elencate;
- 2c = Municipio;
- 5a = Servizio sanitario;
- 6a = Nucleo di verde;
- 7g = Impianto per servizi a rete.

Figura 4: Legenda PRPC

1.7 Estratto delle Norme di Attuazione del PRPC

Il Piano regolatore particolareggiato comunale (Prp) svolge, precisa, integra ed attua le disposizioni del Piano regolatore generale comunale (Prg) per le zone omogenee A e altre connesse di Muzzana capoluogo.

Il Prp è formato ai sensi della Lr 52/1991 e successive modifiche e integrazioni.

In zona A3, di ristrutturazione:

Sono realizzati interventi di:

- 1) ristrutturazione edilizia, *compresa quella realizzata mediante demolizione e ricostruzione;*
- 2) ristrutturazione urbanistica, fino a m^3 1.500, al netto di opere proprie di zona A4;
- 3) nuova costruzione, solo in Area di completamento;
- 4) *ampliamento di edifici esistenti;*

in ricostruzione sono comunque da rispettarsi norme per indici di fabbricabilità, filo fisso e sagoma limite.

In zone A3, A4 e A6 gli interventi rispettano gli indici seguenti:

- a) indice di fabbricabilità fondiaria, computato su zone A, esclusa zona A7: massimo m^3/m^2 3. Per edifici esistenti a data di approvazione del Prg aventi superato o prossimi a superamento dell'indice è ammesso *mantenimento dell'indice esistente* e ampliamento del 20%, fino a m^3 150, solo in zona A3 e A4 *ivi compresa;*
- b) altezza: massima m 9, salvo che:
in facciata unita o aderente ad altro edificio può essere mantenuta eventuale altezza superiore esistente fino al necessario per assicurare compatibilità tipologica di coperture;
l'altezza non può comunque superare quella del più alto degli edifici compresi in zona A1 presenti nel raggio di 20 m, né quella del più alto degli edifici compresi in zona A2 presenti nel raggio di 10 m;
in ristrutturazione senza demolizione può essere mantenuta eventuale altezza superiore esistente, fino ad una differenza rispetto ai limiti di cui ai punti precedenti del 10%;
- c) distanza da strada: secondo filo fisso e sagoma limite, e norme relative;
- d) distanza da confine di proprietà: secondo codice civile, salvo filo fisso e sagoma limite e norme relative;
- e) distanza tra edifici: secondo filo fisso e sagoma limite, e norme relative;
- f) numero di piani fuori terra, in zona A6 e in zona A4 *ivi compresa:* massimo 3, o pari a esistente se superiore;
- g) superficie per parcheggio, da cedersi gratuitamente al Comune, in zona A6 e in zona A4 *ivi compresa:* m^2 2,5 per ogni $100 m^3$ di volume previsto in progetto.

Art. 7. Disposizioni particolari

1. Ove previsto filo fisso:
 - a) è obbligatorio allineamento o arretramento di edifici e recinti in caso di ristrutturazione, ricostruzione, ampliamento e nuova costruzione in area interessata;
 - b) il cancello può essere arretrato per rispetto di codice della strada.

2. Sagoma limite indica area entro cui sono contenute le pareti di edifici. Esternamente a sagoma limite:
 - a) sono ammesse:
 - 1) opere su colonne, senza chiusure, fino a distanza di m 3, anche se le opere stesse ricadono sulla zona di Verde privato;
 - 2) opere rispettanti i limiti seguenti:
superficie coperta: non superiore a 15% di superficie compresa entro sagoma limite, e comunque non superiore a m² 30 per ogni unità funzionale esistente;
spessore di corpo di fabbrica: massimo di m 6;
rispetto a edifici circostanti: almeno un lato in unione o aderenza. Lo sviluppo in unione o aderenza a un singolo edificio nel lotto non può tuttavia superare m 6;
altezza: massima non superiore a media del lotto. Altezza media del lotto è superficie di facciate divisa per perimetro;
tipologia da svilupparsi: a cortina o a corte.
Altre norme di Prp: da rispettarsi;
 - 3) opere non costituenti superficie coperta;
 - 4) interventi su edifici esistenti propri della zona e demolizione, escluso ampliamento e ricostruzione.

Le opere di cui ai punti 1), 2) e 4) sono ammesse senza esclusione reciproca;

- b) le opere di cui a lettera a), punti 1) e 2), rispettano comunque:
 - 1) distanza di m 3 da confine di proprietà, salvo unione e aderenza a edificio esistente in proprietà finitima, o accordo con confinante per misura minore, fino a confine;
 - 2) distanza di m 20 da edificio presente in zona A1 e di m 10 da edificio presente in zona A2, eccetto che in spazio retrostante a edificio classificato diversamente da zona A4 o A5.

In zona S l'edificazione prescinde da sagoma limite.

3. Ove previsto muro di interesse storico-documentale:
 - a) le opere sono da conservarsi o ripristinarsi;
 - b) possono essere realizzate aperture per accesso ad aree altrimenti difficoltoso, e per favorire comunicazioni pedonali tra spazi pubblici;
 - c) il muro può essere sopraelevato, rispettandosi caratteristiche tipiche storiche;

- d) muro di interesse storico documentale completa ove prevista sagoma limite, potendo esso in questo caso essere usato per parete di edificio;
- e) ove l'altezza di edificio previsto superi di oltre il 50% l'esistente il muro può essere demolito e ricostruito, con tipo di materiale a vista esistente fino ad altezza esistente, e rispettandosi caratteristiche tipiche storiche per la parte ulteriore.

Il Comune può imporre conservazione e ripristino anche per muri non espressamente indicati in zonizzazione.

4. In zona A3 in ristrutturazione con demolizione:

- a) è obbligatoria ricostruzione fino a ripristino di 70% del volume esistente nel lotto, ma non necessariamente oltre 3 m³/m², computati su zone A, esclusa zona A7;
- b) presso filo fisso la ricostruzione è realizzata per altezza minima pari a preesistente, salvo limiti di cui all'art. 6, comma 2, lett. b);
- c) dal volume assunto a base di calcolo della percentuale di cui alla lettera a) sono esclusi edifici classificati zona A4 e A5 ed edifici esterni a sagoma limite;
- d) nel caso di cui a lettera b) il rilascio di concessione per demolizione e ricostruzione è subordinata a presentazione di atto d'obbligo, conforme ad allegato 1, prevedente termini e garanzie per l'esecuzione dei lavori commisurate al costo di costruzione, determinato in base al decreto ministeriale di cui a Ln 10/1977, art. 6, comma 1.
- e) Il Comune può prescrivere conservazione o ripristino totale o parziale di facciate o elementi architettonici.

5. Parcheggi:

- a) nel caso di nuove costruzioni e nel caso di ristrutturazioni, ricostruzioni e ampliamenti che comportino incremento del numero degli alloggi, si devono prevedere adeguati spazi per parcheggi stanziali, nella misura minima di 1m² ogni 10m³ e comunque in misura non inferiore ad almeno un posto macchina per ogni alloggio;
- b) nel caso di ristrutturazioni, ricostruzioni e ampliamenti che non comportino incremento del numero degli alloggi, se le condizioni dell'area interessata lo consentono, si deve adeguare la dotazione di parcheggi, come previsto alla precedente lettera a).

Per un quadro completo si rimanda alle Norme di Attuazione del PRP

IL TECNICO
(Ing. FRANCESCHINIS Ilaria)